Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 33 (1986)
Heft: 4

Artikel: Senza requisizione non si muove (quasi) niente!
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-367442

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

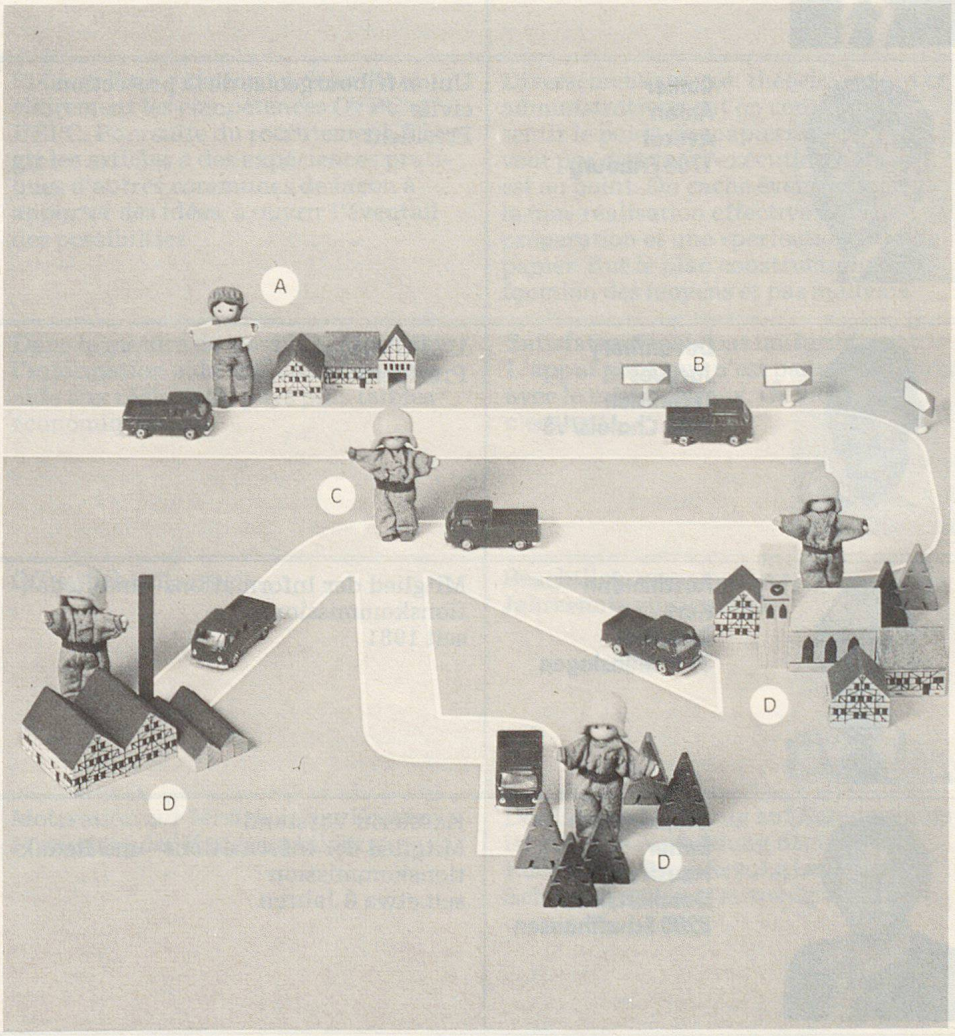
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 22.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

In caso di mobilitazione, l'esercito e la protezione civile fanno affidamento a più di 100000 veicoli a motore civili

Senza requisizione non si muove (quasi) niente!

red. Il brigadiere Jean-Pierre Gremaud, direttore dell'Ufficio federale delle truppe di trasporto, ha informato in una conferenza stampa sulla necessità e l'attuazione della requisizione di veicoli civili nell'ambito della difesa integrata. Dal 1986, tre anni dopo la protezione civile, anche i dati concernenti la prenotazione per l'esercito e per l'approvvigionamento economico del paese vengono elaborati elettronicamente, con benefici per tutti, e segnatamente per i detentori. Quest'ultimi verranno informati ancora meglio per mezzo di nuovi opuscoli redatti nelle quattro lingue nazionali.

Quando un cittadino svizzero acquista un'automobile, deve tener conto di ricevere una lettera raccomandata, con i più distinti saluti della sezione requisizione di veicoli a motore, che gli annuncia che:
«Al fine di completare il parco automobilistico il suo veicolo a motore è stato scelto e prenotato per mezzo del documento di mobilitazione allegato...»
L'esercito, la protezione civile e l'approvvigionamento economico del paese (prima economia di guerra) continuano a coprire il loro fabbisogno di motociclette, automobili, autocarri, veicoli fuori-strada o speciali, tramite la requisizione, naturalmente soltanto in caso di mobilitazione parziale o generale. In effetti, i veicoli dell'esercito appartenenti alla Confederazione non rappresentano che un terzo dell'effettivo indispensabile. In caso di conflitto si ovvierebbe a questa mancanza con circa 50000 veicoli civili. La protezione civile e l'approvvigionamento economico del paese si basano esclusivamente su veicoli requisiti.
Con il sistema della requisizione, la Svizzera ha adottato la soluzione meglio sopportabile dal punto di vista finanziario per la motorizzazione della difesa integrata. Questo metodo permette al contribuente di risparmiare soldi. Una piena motorizzazione con veicoli della Confederazione risulterebbe troppo onerosa in tempo di pace, visti l'insufficiente indice di sfruttamento da parte di scuole e corsi e gli elevati costi per la manutenzione e il parcheggio.
L'assoggettamento di veicoli civili alla requisizione comporta ancora altri vantaggi alla difesa integrata: le spese per l'amministrazione e la preparazione sono poco importanti. Per una grande parte dei veicoli disponibili in caso di una mobilitazione non si prevedono spese per l'acquisto e per i servizi. È l'economia stessa a provvedere automaticamente che il parco dei veicoli non invecchi. Inoltre, in caso di guerra, i veicoli non sono concentrati in pochi e vulnerabili parchi automobilistici dell'esercito e una grande parte di loro è subito disponibile, più in fretta dei veicoli della Confederazione.
La necessità della requisizione, fissata nell'articolo 200 dell'organizzazione militare, è incontestata. L'Ufficio federale delle truppe di trasporto è incaricato dal Consiglio federale di pianificare, coordinare e assicurare già in tempo di pace i mezzi di trasporto necessari per i partner della difesa integrata.
Con l'introduzione dell'EED per la prenotazione di veicoli per l'esercito e l'approvvigionamento economico del paese (per la protezione civile lo si fece già tre anni fa), la sezione requisizione di veicoli a motore dell'UFFT ha la possibilità a partire dal 1986, come ha spiegato il colonnello Aeberhard, di ridistribuire la totalità dei veicoli della requisizione, tenendo conto di tutta una serie di desideri dei detentori:
I documenti di prenotazione contengono ora il numero di targa cantonale e i dati concernenti il veicolo sono rappresentati in modo più chiaro. Un solo documento è sufficiente per prenotazioni combinate. Il controllo periodico che ha luogo ogni tre anni risulta più semplice con un unico modulo. In generale si può affermare che il detentore è meno sollecitato, anche nei suoi preparativi in vista di una mobilitazione.
Tre nuovi opuscoli (per esercito, protezione civile e approvvigionamento economico del paese), moderni e nelle quattro lingue nazionali, informeranno più precisamente nel 1986 sulla chiamata, la consegna dei veicoli requisiti e sugli obblighi in tempo di pace. Questi opuscoli verranno distribuiti nei prossimi giorni, assieme ai nuovi documenti di mobilitazione elaborati elettronicamente. Così il detentore potrà vedere dove e come dovrebbe consegnare il veicolo e naturalmente anche quale indennità gli spetterebbe in caso di una mobilitazione.